

SANDRO GERLI, contributo originale

Professore Associato di Ginecologia e Ostetricia, Università degli Studi di Perugia

RINITE GRAVIDICA

La rinite gravidica è caratterizzata da una congestione nasale che si manifesta durante l'ultimo trimestre di gravidanza, in mancanza di altri segni di infezione delle vie respiratorie, che si risolve spontaneamente entro due settimane dal parto. Si ipotizza che gli estrogeni ed il progesterone, in associazione con gli ormoni della gravidanza, possano svolgere un ruolo patogenetico primario.

L'incidenza della riniti gravidica viene riportata intorno al 20-30%. Rappresenta però una patologia spesso misconosciuta, sottovalutata dalle gestanti, che tendono a sopportare la difficoltà respiratoria e l'eventuale disturbo respiratorio notturno, non riferendolo come disturbo rilevante durante la gravidanza. In realtà la patologia può rappresentare una causa di numerose complicanze ostetriche, quali ad esempio l'ipertensione gestazionale, il ritardato sviluppo fetale in utero ed il minor benessere neonatale alla nascita.

Una precoce identificazione della rinite durante il terzo trimestre di gravidanza consente di instaurare il trattamento più precocemente e permette una riduzione del rischio delle patologie ostetriche. Da questo punto di vista il ginecologo può rappresentare una figura fondamentale per la sensibilizzazione delle pazienti verso la patologia, per un rapido riconoscimento della rinite, con l'ausilio dell'otorinolaringoiatra, e per un precoce inizio della terapia medica.

L'acido ialuronico può oggi essere considerata un'opzione di prima scelta nel trattamento della rinite gravidica. I risultati preliminari di uno studio tuttora in corso presso la Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Perugia confermano che nel gruppo di pazienti affette da rinite gravidica e trattate con Yabro[®], rispetto alle pazienti non trattate, si osserva una significativa riduzione della stanchezza, della sete, della cefalea, dell'eventuale russamento ed insonnia, con un miglioramento della capacità di concentrazione.

A ciò ha corrisposto un significativo miglioramento del reperto obiettivo otorinolaringoiatrico con riduzione dell'ipertrofia dei turbinati, delle secrezioni e della congestione.

Per ciò che riguarda le patologie ostetriche, al momento, si è solo osservata una tendenza verso una maggiore numerosità nel gruppo non trattato, mentre il peso dei neonati è significativamente inferiore sempre nel gruppo non trattato.

Questi dati sembrano indicare in maniera importante che la somministrazione di Yabro[®] possa davvero migliorare il benessere delle donne in gravidanza, ma soprattutto consentire un buon andamento della gestazione.